Portoferralo Telefono 0565/918516 Fax 0565/917226

■ Numero verde 800296762 Ag. fotografica Oper@ email elba@iltirreno it

Tcommercianti della calata lanotte Via le macchine dalle 17» ruttura in sicurez

Decine di esercenti firmano una lettera inviata all'amministrazione Ferrari Decine uresercenti il mano di accorde prima, ce lo chiedono i nostri turisti»

«Chiudiamo il centro storico tre ore prima, ce lo chiedono i nostri turisti»

di Luca Centini

La calata resti chiusa al traffidei varchi elettronici, in funzione durante l'estate. È la proposta che, a pochi giorni dalla riattivazione della zona a traffico limitato nel centro storico di Portoferraio, arriva dai commercianti di calata Mazzini. In queste ore, infatti, gli hanno inviato all'amministrazione comunale una lettera, che porta la firma di decine di negozi, bar e ristoranti della Calata (la vetrina turistica della città medicea). I destinatari della missiva sono il sindaco Mario Ferra-

ri, l'assessore alla viabilità urbana Adalberto Bertucci e il iendo un po' tutte la te, pur sottolineand comandante della polizia mucoltà geografiche e fi nicipale Rodolfo Pacini. «Chiediamo – si legge nella rie per quanto riguar ista ciclabile e il pattilettera firmata dai commercianti portoferraiesi – di poter sul ghiaccio. sponsabile del plesso anticipare l'orario di chiusura della calata Mazzini alle ore 17 invece che alle 20, come negli

propria imbarcazione o pas-

tico professor Andrea ni ha ringraziato l'am. razione comunale per anni precedenti». La zona a attenzione e vicinanza traffico limitato estivo dovrebblemi scolastici, cosi be scattare dalla metà del medirigente Daniela Tose di giugno fino alla metà di si è complimentata settembre. Fino ad oggi l'oralla iniziativa nel suo rio di chiusura del traffico era fissato alle 20: da quell'ora la nda parte della sedarsena medicea accoglie i tuo la consegna del risti in passeggiata e i locali po-Giorgio Acerbi insizionano tavolini e sedie nell'assessore Crigli spazi esterni. «In anni di athi per i ragazzi tività - scrivono i commer-

a licenza media cianti di calata Mazzini - abeguito il voto di biamo potuto constatare astieri, Carlotquanto i nostri turisti, ed in ırora Taddei. particolare gli ospiti della darone Lepri, Sasena medicea, apprezzino goie Anna Fagdere delle bellezza del nostro centro storico sostando con la

Pasquinelli **ODUZIONE RISERVATA**



L'accesso alla zona a traffico limitato in calata Mazzini a Portoferraio seggiando per le vie liberamente, senza dover fare i conti con i disagi del traffico (rumori e gas di scarico). Siamo sicuri che anche a questa amministrazione interessi offrire

il lato migliore della città ai nostri visitatori». La proposta, insomma, è stata lanciata dai commercianti, che hanno aderito in maniera massiccia alla petizione ideata da un gruppetto di esercenti. Ora la palla passa all'amministrazione comunale guidata da Mario Ferrari che nei prossimi giorni dovrà mettere a punto la nuova delibera e stabilire le disposizioni del traffico per la stagione estiva. «Anticipare l'orario di chiusura-insistono i commercianti della calata Mazzini - garantirebbe maggiore tranquillità ai nostri visitatori».

ORIPRODUZIONE RISERVATA

Gli alunni dall'artista Italo Bolano

● PORTOFERRAIO

Primo vero controesodo della

stagione all'isola d'Elba. Sono

molti i turisti che, fin da ieri

mattina, sono arrivati sul por-

to di Portoferraio dai vari cen-

tri dell'isola d'Elba per tornare

in continente dopo il ponte del

due giugno. Il meteo clemente

del fine settimana ha portato

tanta gente sull'isola e, di con-

seguenza, messo per la prima

volta sotto pressione il porto di

Portoferraio. Diverse centina-

ia di auto sono state imbarcate

dai traghetti delle quattro com-

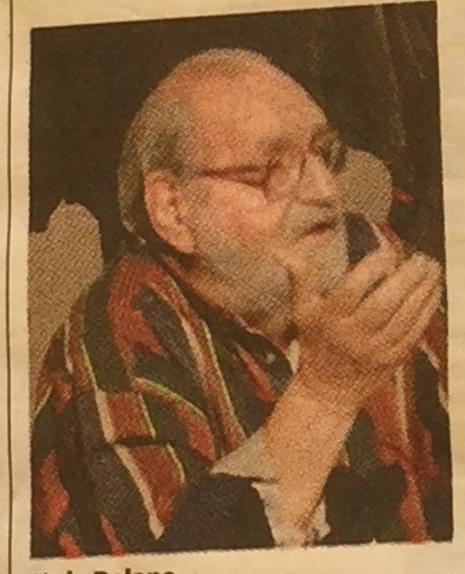
pagnie di navigazione attive

sul porto di Portoferraio. Il per-

sonale delle società di naviga-

zione hanno gestito le opera-

La visita dei ragazzi del liceo Foresi all'Open air museum di San Martino bienti molto privati, come lo PORTOFERRAIO



Italo Bolano

Gli alunni della seconda liceo classico Foresi di Portoferraio hanno incontrato l'artista elbano Italo Bolano presso l'Open Air museum in località San Martino (Portoferraio).

Una mattinata interessante in cui Bolano e la moglie Alessandra Ribaldone hanno dapprima guidato i giovani tra le tante opere monumentali, gli allestimenti, la galleria espositiva e i laboratori. Non è mancata una sorpresa: Bolano ha introdotto i presenti in am-

studio e il soggiorno. Successivamente, nello spazio filosofico, seduti in circolo, gli studenti hanno rivolto all'artista numerose domande.

Auto incolonnate agli imbarchi del porto di Portoferraio

Centinaia di auto sul porto

nel primo vero controesodo

zioni di imbarco, con l'aiuto

del personale dell'Autorità

portuale impegnato nella gestione del traffico. In alcuni

momenti della giornata si so-

no verificati dei rallentamenti

nei nell'ultimo tratto di viale

Elba e in prossimità degli im-

barchi della Moby. Nel com-

plesso, tuttavia, non si sono ve-

rificati disagi particolari. Solo

per il 2 giugno, infatti, sono

transitate dal porto di Piombi-

no qualcosa come tremila eu-

to. Lo stesso presidente degli

Albergatori Massimo De Ferra-

ri, nei giorni scorsi, non ha na-

scosto la soddisfazione per la

buona partenza del mese di

giugno dal punto di vista turi-

«Arricchente», «straordinaria», «interessante», «utile»: queste alcune delle espressioni usate dai ragazzi al termine della visita.

Il "Foresi" ringrazia Bolano per la straordinaria disponibilità e attenzione verso ciascuno dei giovani partecipanti. «Ho potuto tastare le diverse superfici - racconta Laura,

studentessa non vedente con cui tali opere sono state realizzate: alcune erano lisce, altre invece erano più ruvide, in quanto costituite da sabbia. Dopo ci siamo seduti e gli abbiamo fatto alcune domande sulla sua arte, sul suo rapporto con la fede, sulla sua vita privata e sui consigli che secondo lui si devono dare ai giovani che vogliono diventare artisti. La cosa più bella è stata abbracciarlo: in quel momento le nostre anime si sono salutate e il viaggio è termina-

Skype nel carcere per parlare coi familiari

Inaugurato il nuovo servizio per migliorare la vita dei detenuti, realizzato grazie a Soroptimist



Il collegamento Skype in carcere

PORTO AZZURRO

Luigi, detenuto del carcere di Porto Azzurro, ha potuto rivedere la moglie e il figlio dopo un anno e mezzo, nonostante fossero ancora a centinaia di chilometri da lui. Merito di Skype e della postazione Internet allestita nella sala dei colloqui del carcere grazie alla generosità delle iscritte all'associazione femminile Soroptimist dell'isola d'Elba, in collaborazione con l'associazione Dialogo e con la direzione del carcere. Il nuovo servizio realizzato per migliorare la vita all'interno dei detenuti è

stato presentato ieri nel carcere di Porto Azzurro. Il direttore del carcere Francesco D'Anselmo ha fatto gli onori di casa. Con lui le guardie della polizia penitenziaria, il garante dei detenuti Nunzio Marotti e una nutrita rappresentanza del Soroptimist dell'isola che ha acquistato e donato al carcere la postazione multimediale con tanto di collegamento Skype. Un modo per offrire ai detenuti del carcere un momento di privacy e di intimità con i familiari che non sono in grado di venirli a trovare fisicamente nella struttura elbana. Il service è stato inaugurato con

la prima chiamata di un detenuto che ha potuto parlare (e vedere) il figlio e la moglie, in collegamento dalla Campania. «Siamo sinceramente emozionati - ha spiegato Doriana Castaldi, presidentessa della sezione elbana del Soroptimist - questo servizio è importante per i detenuti. Come è nata l'idea? La presidente nazionale della nostra associazione ha dato alcune guide relative ai nostri progetti, indicando tra queste le attività nel carcere. A marzo abbiamo premiato Licia Baldi dell'associazione Dialogo per la nostra associazione e, parlando con lei, ab-

biamo pensato di dare una mano. Ci stiamo dando da fare e continueremo a lavorare per il carcere». Nunzio Marotti, garante dei detenuti, ha spiegato come «il diritto all'affettività sia importante per i detenuti: questo servizio viene incontro alle situazioni difficili, in cui per motivi economici e di altro tipo i familiari sono impossibilitati a venire a trovare i detenuti e a vivere con loro alcuni momenti inti-

Il direttore del carcere D'Anselmo ci tiene a ringraziare il Soroptimist: «Da oggi siamo il 31° carcere italiano ad avere un legamento Skype per i detenuti, lo dobbiamo a questa associazione: mantenere i rapporti familiari è importantissimo per delle persone che, in carcere, devono fare i conti tutti i giorni con la solitudine».